

Pascal Brissy • Mehdi Doigts


DARDO
il cane di Leonardo
LA COLLANA DI MONNA LISA

Titoli originali:

Bandit, chien de génie – Le collier de Mona Lisa

Bandit, chien de génie – Le monstre du fleuve

Testi © Pascal Brissy

Illustrazioni © Mehdi Doigts

© 2021 Flammarion

87, quai Panhard-et-Levassor, 75647 Paris Cedex 13

© 2023 Lapis Edizioni

per l'edizione italiana

Tutti i diritti riservati

Lapis Edizioni

Via Francesco Ferrara, 50

00191 Roma

www.edizionilapis.it

Traduzione dal francese di Laura Tenorini

ISBN: 978-88-7874-935-1

Finito di stampare nel mese di giugno 2023
presso Abografika d.o.o.

 **Lapis**
edizioni

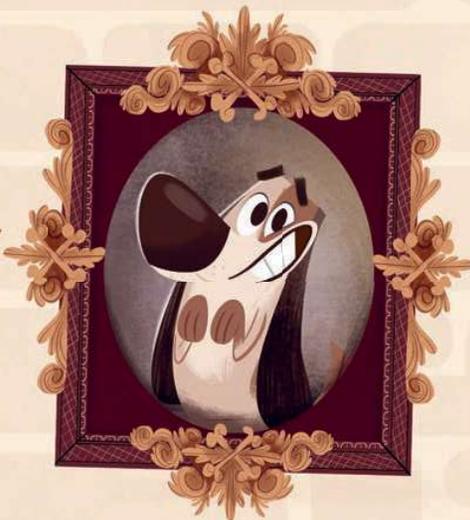


GLI EROI DEL LIBRO



Leonardo da Vinci

Il Maestro è contemporaneamente pittore, scienziato e inventore, ma soprattutto... è il padrone di Dardo! Un compito da non prendere alla leggera!



Dardo

È un cane, certo, ma è il cane di Leonardo! Dardo ha lo sguardo acuto, l'orecchio aguzzo e il pelo perfettamente spazzolato (o quasi). Fedele al suo padrone, cerca sempre di sventare i complotti del malvagio Machiavelli. *Bau!*



Machiavelli

Invidioso, meschino, arrogante... Machiavelli è anche molto astuto e sempre pronto a fare di tutto per rubare i progetti, i disegni e le invenzioni del Maestro da Vinci. Mai abbassare la guardia!



La collana di Monna Lisa

Come Mehdi!

P. B.

A Maïa.

M. D.



 Lapis
edizioni



Capitolo 1

Una visita dietro l'altra

Uff! È dura essere l'assistente di un genio! Mi giro sul fianco per godermi il sole della nostra bella città, Firenze, mentre schiaccio un pisolino. Esiste forse una missione più importante?

Purtroppo, però, il mio padrone Leonardo da Vinci, il Maestro, non la pensa così.

Eccolo in terrazza che mi rimprovera con le mani sui fianchi:

– Dardo, potresti darti una mossa? Sei il cane più pigro che conosca. Vai a caccia di topi se non sai cosa fare! Ne ho visto uno in cantina proprio stamattina!

Andare a caccia di topi?! E poi cos'altro? Non mi abbasserò mai a lavori del genere! Non sono mica un gatto!

Ahimè, il mio padrone è un genio “tuttofare”: è contemporaneamente inventore, architetto, scienziato, pittore... Non c'è da stupirsi che si aspetti altrettanto dal suo cane.

La sua decisione è quindi definitiva.

– Non ti darò da mangiare finché non avrai catturato quel topo, capito?!

Bau! Niente più zuppa né ossi da rosicchiare? È uno scandalo! Corro a controllare la mia ciotola.

«Accipicchia, è vuota!».



Per fortuna bussano alla porta, così il Maestro smette di rimproverarmi per andare ad aprire. È Monna Lisa, la modella del suo ultimo quadro.

Con lei il mio padrone è sempre cortese.

– Benvenuta, mia cara! Continuiamo il ritratto? – dice indicando la tela che troneggia al centro del suo studio.

Lei lo ringrazia con un affascinante sorriso. E, avvolta nel suo abito, attraversa la stanza con passo elegante. Intorno al suo collo brilla una collana di pietre preziose.

Monna Lisa è in grado di conquistarti con uno sguardo, ma il mio è rivolto verso il mio padrone.

Mi fa cenno di andarmene mentre la sua modella si toglie la collana e la appoggia su un leggio prima di mettersi in posa.

Sto per andare in cantina, quando mi accorgo che il Maestro ha altre visite. È arrivato anche uno speciale. Vende i pigmenti di colore usati dai pittori.



L'uomo panciuto è seguito da un ragazzo che deve consegnare un messaggio.

Io, però, mi giro dall'altra parte: devo catturare quel dannato roditore se voglio rivedere la mia ciotola piena!

È in quel preciso istante che lo noto. Eccolo lì, sotto il mio naso, accanto a una trappola a scatto messa a punto dal mio padrone. Il topo mi osserva.

«Piccolino, tu non sai con chi hai a che fare» mormoro tra i baffi.

Ma la bestiola s'infiltra tra le mie zampe e attraversa lo studio sotto lo sguardo incredulo di tutti.

Pancia a terra, mi lancio al suo inseguimento.

Confesso di non fare attenzione a dove metto le zampe... *Badabum!* Questo dev'essere il tavolino che si rovescia. *Clang!* E questo il vaso che c'era sopra!

– Basta, Dardo! Fermati subito!

Le grida si susseguono. Le ultime a risuonarmi nelle orecchie sono quelle di Monna Lisa:

– La mia collana! – urla in preda al panico. – Dov'è la mia collana?





Inseguendo un topo, Dardo semina lo scompiglio nello studio di Leonardo. Un grido, però, lo interrompe: la collana di Monna Lisa è scomparsa!



Capitolo 2

Una pista!

In effetti la collana di Monna Lisa non è più sul leggio. È scomparsa! Sparita! O forse è stata soltanto rubata?

Un attimo dopo, il Maestro invita lo speciale a vuotare le tasche e la borsa.

– Come osate sospettarmi di un atto del genere? – bofonchia l'uomo mentre mostra i propri oggetti. Poi tocca al messaggero: non ha nulla con sé, nemmeno un fiorino¹.

Mentre i due uomini se ne vanno, il mio padrone inizia a fare delle ipotesi:

– Forse è caduta? O magari vi è scivolata da questa parte?

Dopo aver controllato, purtroppo si scopre che non è così.

Monna Lisa è sconvolta.

¹Fiorino: moneta usata a Firenze al tempo di Leonardo da Vinci.

– Quella collana non è mia! – rivela al Maestro. – Me l'hanno prestata. Ho pensato che sarebbe stata bene sul mio ritratto e volevo parlarne con voi...

Il mio padrone annuisce e capisco che sta ripercorrendo la sequenza degli eventi quando posa il suo sguardo su di me. Io sono una delle cause di tutto questo scompiglio... Ed eccomi messo alla porta senza neanche un processo! *Grrr*.



Il Maestro è confuso, ma io lo aiuterò!
«*Bau!* Troverò la collana!».

Sono ancora convinto che il colpevole sia uno dei nostri ospiti, non c'è altra spiegazione. Senza esitare, con il naso puntato a terra, mi lancio sulle tracce dello speciale.

A volte i suoi pigmenti emanano un odore pungente dovuto alla loro produzione.

«*Bleah!* Proprio come questo!».

Vago per le strade della città. Il sole è alto nel cielo, e non c'è molta gente in giro. Ecco finalmente la bottega! Lo speciale è già lì. Sta parlando con il suo vicino, un venditore di stoffe... ne esamina la merce... Forse è suo complice?

Con l'orecchio teso, mi avvicino di soppiatto senza farmi notare.

